

SISTEMA ANTIFURTO... TESTATO

SELEZIONATO DALLA GIURIA DEL PREMIO H D'ORO TRA LE MIGLIORI REALIZZAZIONI PER L'AMBITO DELLA SICUREZZA, L'IMPIANTO ANTIFURTO E VIDEOSORVEGLIANZA SI È DIMOSTRATO EFFICACE NELLO SVENTARE DUE DIVERSI EPISODI CRIMINALI



Il Premio H d'Oro, organizzato dalla Fondazione Enzo Hruby, celebra ogni anno le migliori installazioni nel campo della sicurezza, videosorveglianza e antintrusione; giunta alla settima edizione, l'iniziativa ha coinvolto negli anni un sempre maggior numero di partecipanti, a testimonianza dell'interesse del tema da parte sia di professionisti, sia di utenti finali che mirano al miglioramento del livello di sicurezza di edifici e abitazioni. Tra i vari progetti selezionati, l'edizione 2012 ha visto la partecipazione dell'intervento presso lo stabilimento produttivo della Breton a Castello di Godevo (TV), azien-

da protagonista nella produzione di tecnologia per la lavorazione del marmo.

IL PROGETTO

L'impianto in oggetto comprende un sistema antintrusione, di videosorveglianza e antincendio integrati tra loro. I lavori sono iniziati a metà del 2010 con la protezione contro i furti e gli incendi di una parte nuova della stabilimento di circa 6000 mq di estensione, con l'utilizzo di una centrale antifurto espandibile a 192 zone e una centrale antincendio a 1 loop. Terminati questi lavori, Breton ha deciso di rinnovare l'impianto antifurto del vecchio stabilimento (i

restanti 49000 mq circa), oramai obsoleto, con l'integrazione di un sistema di videosorveglianza e antincendio.

La progettazione, realizzata dalla trevisana Pellizzari Tecnologie di Sicurezza, in collaborazione con uno studio di ingegneria (Studio S.I.A. Ing. Enrico Bordignon), è risultata complessa sia per la canalizzazione, e relativo passaggio di cavi a causa dell'ampiezza dell'area, sia per la scelta dei materiali. Per quanto riguarda l'antintrusione è stata scelta una centrale ad elevate prestazioni con espansione a 512 zone. Per il sistema antincendio è stata usata una centrale a 4 loop.

Per ciò che concerne la videosorveglianza sono stati installati 2 videoregistratori digitali a 32 ingressi analogici/IP e telecamere ad alta definizione, prestando molta attenzione al design, visto che la maggior parte sarebbe stata ubicata internamente nei corridoi e nelle zone visibili all'utenza. Passando alla trasmissione Tvcc, la soluzione scelta è stata la fibra ottica plastica, come risultato di innumerevoli test eseguiti sul campo. La società installatrice ha infatti appurato che utilizzando il normale cavo di trasmissione video in rame si sarebbero potuti riscontrare dei disturbi sulla qualità dell'immagine stessa.

PER L'ANTINTRUSIONE È STATA SCELTA UNA CENTRALE A ELEVATE PRESTAZIONI CON ESPANSIONE A 512 ZONE E PER IL SISTEMA ANTINCENDIO UNA CENTRALE A 4 LOOP. PER LA VIDEOSORVEGLIANZA SONO STATI INSTALLATI 2 VIDEOREGISTRATORI DIGITALI A 32 INGRESSI E TELECAMERE AD ALTA DEFINIZIONE

IL RISULTATO

L'impianto, una volta terminati i lavori, si componeva complessivamente di: 350 punti antifurto, 260 punti antincendio e 42 punti di videosorveglianza. L'intero sistema è entrato in funzione a metà del 2011 con profonda soddisfazione del cliente. Ad oggi si è riusciti a sventare 2 grossi tentativi di furto, mentre in passato lo stesso stabilimento era stato più volte bersagliato da consistenti furti riusciti.

Dopo circa 30 giorni dalla fine dei lavori, il cliente ha richiesto di centralizzare in un'unica piattaforma tutti i sistemi in modo che l'addetto alla sicurezza potesse controllare e gestire l'intero stabilimento in modo semplice ed intuitivo. La principale sfida che l'installatore ha dovuto affrontare è stata senz'altro la difficoltà riscontrata a far comunicare e interagire una varietà di marchi diversi (antifurto: Hesa NetworX e Siemens; antincendio: Elkron e Notifier; videosorveglianza: Hesa Globo).

Dopo varie ricerche è stato quindi individuato un software di supervisione che riuscisse a gestire l'intero sistema.

Questo applicativo software permette infatti agli operatori della sicurezza dell'azienda di gestire e monitorare tutto il sistema con facilità grazie all'aiuto di pagine grafiche realizzate per ogni singola area da controllare.

Nello specifico sono state realizzate 19 mappe grafiche, una mappa generale e 18 sottomappe che permettono:

- manualmente: interagire visionando lo stato dei sensori in campo, controllare se sono in allarme oppure guasti, escluderli, inserire e disinserire i vari impianti, controllare la memoria eventi;

- automaticamente: in caso di furto o incendio le telecamere riprendono le aree allarmate e sul monitor compare una mappa con la visualizzazione del relativo sensore dalla zona interessata. Tutti gli eventi, automatici e non, sono registrati e facilmente consultabili.

Il tutto ha la possibilità di essere gestito sia su rete locale (Lan) che da remoto (Internet). Da sottolineare due particolarità che rendono la realizzazione di particolare pregio.

Per quanto riguarda il monitor 32" per il controllo delle mappe, è stata appositamente studiata una struttura che contiene il monitor, con la possibilità di aprire lo sportello per avere accesso alla tastiera di comando di ogni singolo impianto. Inoltre, tutti i concentratori sono stati realizzati con armadi metallici protetti e tamperizzati, che contengono alimentatori e schede espansione con relative etichette sia su cavi che sugli apparati, in modo da rendere immediato e intuitivo un eventuale intervento di assistenza.

LA PAROLA ALL'INSTALLATORE

La realizzazione di questo impianto ha comportato notevoli difficoltà. Innanzitutto, i lavori sono stati realizzati in un'azienda con 600 dipendenti in produzione; si è reso quindi necessario agire con

LA VOCE DEL COMMITTENTE

Il sistema è già stato messo alla prova 2 volte (nei mesi di aprile e giugno 2012) da intrusi che, calandosi dal tetto dell'azienda, si sono introdotti nell'edificio.

Questi ultimi, dopo aver fatto scattare l'allarme, si sono nascosti internamente con l'intenzione di ingannare la vigilanza, facendo credere loro che si trattasse di un falso allarme.

Grazie alle telecamere e al sistema di supervisione centralizzato si è invece potuto constatare l'intrusione nel punto preciso dello stabilimento, con relativo nascondiglio.

La chiamata immediata alle Forze dell'Ordine ha sventato in modo totale il furto, con soddisfazione sia della proprietà sia nostra. La proprietà ha pertanto deciso di potenziare l'impianto con l'integrazione di telecamere esterne (ampliamento in fase progettuale).

la massima attenzione nell'installare e utilizzare impalcature e attrezzature.

Difficoltà sono poi derivate dalla taratura della fibra ottica plastica, che ha richiesto diversi giorni per trovare la corretta regolazione, al fine di avere una qualità performante delle immagini catturate dalle telecamere.

Da notare poi che centralizzare siste-

mi di diversi marchi significa interfacciare protocolli di più aziende che solitamente hanno software dedicati solo per i loro sistemi. Infine, la realizzazione di 19 mappe grafiche ha richiesto notevoli sforzi: è stato infatti più volte rifatto il design, dai colori alla struttura, per soddisfare le tantissime richieste del cliente. ▀

